

Agatarco di Samo: lo scenografo greco (v secolo) che per primo ideò una scena in prospettiva architettonica, per la replica di una tragedia di Eschilo.

Andreini Francesco (1548-1624): attore e autore della compagnia dei Gelosi.

Andreini Isabella (1562-1604): attrice e donna di lettere. Ha dato vita, nella Commedia dell'Arte, al tipo della donna innamorata fino alla follia (*La pazzia di Isabella*, 1589). Molto acclamata anche in Francia, dove fu invitata alla corte del re.

Aretino Pietro Bacci, detto l' (1492-1556): autore di pamphlets, poeta e drammaturgo. *La Cortegiana* (1525) è la sua opera piú famosa, di forma classica, ma fortemente realistica e satirica.

Arlecchino: nelle recite medievali appare la «Truppa di Hellequin», insieme fantastico delle anime dei morti che tornano sulla terra nelle notti d'inverno; lo stesso nome viene spesso attribuito a buffoni e diavoli. Alberto Naselli avrebbe adottato per primo, nel 1570, il nome di Arlecchino per il secondo Zanni; e Tristano Martinelli fu il primo a rappresentarne la maschera.

Ariosto Ludovico (1474-1533): poeta e drammaturgo: *L'Orlando furioso* ha oscurato la fama delle sue commedie, interessanti per i loro agganci con la società dell'epoca.

Aristofane (446?-385 a. C.): drammaturgo greco, autore di commedie che conservano tracce dei riti dionisiaci di fecondità. Ai due poli della sua comicità sono la rappresentazione degli istinti dell'uomo e la satira politica.

Barba Eugenio: attore, regista e teorico teatrale; è stato direttore dell'Odin Teatret di Oslo nel '64 e a Olstebro dal '66.

Battistella Antonio: attore che interpretò il Pantalone nell'*Arlecchino, servitore di due padroni* di Strehler oltre a molti ruoli shakhespeariani.

Bene Carmelo: attore, regista teatrale e cinematografico, direttore di compagnie e scrittore.

Berliner Ensemble: compagnia teatrale fondata da Bertold Brecht e Helene Weigel nel '49.

Biancolelli Giuseppe Domenico, detto *Dominique* (1636-88): attore della Commedia dell'Arte che dal 1661 fissò a Parigi il tipo dell'Arlecchino francese, agile e impertinente. Esiste una raccolta di suoi scritti di commento ai canovacci.

Boccaccio Giovanni (1313-55): umanista e scrittore; il *Decamerone* ha fornito alla Commedia numerose storie e situazioni, contenendo alcuni personaggi che prefigurano le maschere.

Bonvesin de la Riva: poeta del XIII secolo, tra i primi a scrivere in

- dialetto (milanese), in particolare contrasti profani e religiosi.
- Borboni Paola:** attrice di teatro e cinema, celebre per la dizione piatta e la recitazione contenuta, che interrompeva con bruschi cambiamenti di tono.
- Borromeo Carlo (1538-84):** arcivescovo di Milano nel 1564, canonicizzato nel 1610. In lotta contro i commedianti, sottopose a una severa censura i canovacci teatrali.
- Bragaglia Anton Giulio (1890-1960):** direttore di teatro e scenografo. Partecipò al movimento futurista e fu autore di un *Pulcinella*.
- Brecht Bertold (1898-1956):** autore e teorico teatrale, rivelato al grande pubblico italiano grazie alla messa in scena della sua *Opera da tre soldi*, nel 1956, con la regia di Strehler.
- Bruno Giordano (1548-1600):** teologo domenicano accusato di eresia e condannato al rogo. La sua unica opera drammatica è il *Candelaiò* (1582), di una comicità cupa e feroce.
- Buonarroti il Giovane (1568-1646):** nipote di Michelangelo, allievo di Galileo e autore di commedie.
- Buttita Ignazio:** poeta e fabulatore di Palermo. Ha scritto ballate per Ciccio Busacca.
- Celestina o Tragicommedia di Callisto e Melibeo,** di Fernando da Rojas (1465-1541 ca.): opera monumentale di ventun atti, il cui personaggio principale della ruffiana proviene da una commedia anonima che ne costituisce il primo atto.
- Cherea Francesco de' Nobili,** detto: attore del principio del XVI secolo. Diresse gruppi di attori con metodo che prefiguravano la Commedia dell'Arte, mettendo in scena adattamenti di commedie latine.
- Clown:** termine inglese che in origine indicava un contadino. Nel teatro di Shakespeare, è un personaggio a metà tra il giullare e il pazzo (fool). Dall'800 acquista come partner un personaggio un po' tonto (Toni, o Auguste), che gli fa da spalla, ma raramente si limita a un ruolo servile.
- Decroux Étienne:** commediante della École du Vieux Colombier, mimo e professore di mimo al Piccolo di Milano.
- De Filippo Edoardo (1900-84):** rispettosamente chiamato col solo nome di battesimo, fu autore, attore, capocomico e regista. Fo descrive le caratteristiche della sua recitazione in *Sabato, domenica e lunedì*.
- Della Porta Giambattista (1535-1615):** dotto discepolo di Galileo, fu traduttore di Plauto e autore di commedie.
- Diderot Denis (1713-84):** appassionato di teatro, grande ammiratore della recitazione italiana a Parigi, consacrò molte opere all'arte drammatica. Le sue commedie non furono un successo, ma gli scritti teorici che le accompagnavano introdussero temi di riflessione nuovi e pertinenti, specialmente il *Paradosso dell'attore* (1778).
- Dioniso:** il Bacco dei Greci. È il dio arcaico figlio della grande madre Demetra, fratello della primavera, Kore, il cui rito è alla base del teatro greco. Il rito primordiale si imposta sul sacrificio di Dioniso divorato sanguinante dai Titani. Più tardi è il rito della comunione collettiva, ripresa anche dai cristiani.
- Fabliaux:** recite in versi composte in Francia tra il XII e il XIII secolo, fonte inesauribile di situazioni e personaggi per i narratori e gli autori di farse.

- Ferrari Paolo* (1822-89): attore, direttore di teatro e autore, nel 1852, di un testo su Goldoni: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.
- Ferravilla Edoardo* (1846-1915): attore-autore comico milanese, che scriveva e recitava in dialetto, la cui «arte del silenzio» prefigura quella di Edoardo.
- Fregoli Leopoldo* (1867-1936): attore di varietà, celebre trasformista che era in grado di recitare fino a sessanta ruoli nello stesso spettacolo.
- Ganassa Alberto* (1540-1584): detto *Zan Ganassa*, fu uno dei primi Arlecchini, osannato alla corte reale francese.
- Goldoni Carlo* (1707-93): autore drammatico veneziano che a partire dal 1738 compì la cosiddetta «riforma del teatro italiano»: modificò la Commedia dell'Arte sopprimendo progressivamente le maschere e trasformando i canovacci in copioni interamente dialogati.
- Gozzi Carlo* (1720-1806): uomo di teatro e autore di pamphlets. Ragioni di carattere sociale, filosofiche ed estetiche lo opposero nella concezione teatrale al concittadino Goldoni.
- Grotowski Jerzy*: uomo di teatro polacco, ha fondato il Teatro Laboratorio di Opole (1959) e Wrocław (1965). Uno dei maggiori teorici del cosiddetto «Terzo Teatro». Lasciata la Polonia, dirige dall'86 un Centro di Ricerche Teatrali a Pontedera (Pisa).
- Karagheuz*, o *Karagöz*: il termine può indicare sia il teatro d'ombra turco, in cui le silhouettes dei personaggi vengono proiettate su uno schermo bianco, sia il suo protagonista. Questi, che rappresenta il contadino spaesato e oppresso dall'autorità, mostra caratteri analoghi al personaggio di Arlecchino.
- Lecoq Jaques*: attore-mimo, allievo di Decroux, animatore di una prestigiosa scuola di mimo parigina.
- Machiavelli Niccolò* (1469-1527): uomo politico, letterato e scrittore. La sua *Mandragola* (1519), con stilemi classici ma crudezza espressiva tratta dalla cultura popolare, segna l'inizio del teatro comico propriamente italiano.
- Magnifico*: titolo degli alti dignitari della Repubblica di Venezia. Rappresentato in teatro da un vecchio avido o un nobile decaduto, costituì, nell'incontro con lo Zanni, il nucleo primitivo della Commedia dell'Arte.
- Maiakovski Vladimir* (1893-1930): poeta e drammaturgo animatore del movimento futurista russo. Il suo grande affresco storico, *Mistero Buffo*, ha come sottotitolo «Rappresentazione eroica, epica e satirica della nostra epoca».
- Marceau Marcel*: attore-mimo, allievo di Decroux; ha creato, nel '47, una propria compagnia ed è l'inventore del personaggio di Bip, il poeta vagabondo.
- Martinelli Tristano* (1556-1630): il primo Arlecchino celebre in Francia. Un Arlecchino diabolico e che rifletteva la vita dell'attore, socialmente inclassificabile e irriverente nei confronti del potere.
- Moretti Marcello* (1910-61): attore reso celebre a livello internazionale dalla sua interpretazione della maschera di Arlecchino nello spettacolo di Strehler del '47.
- Müller Heiner*: drammaturgo tedesco a cui si deve in particolare la reinterpretazione e la riscrittura del teatro greco antico in una prospettiva filosofica moderna.
- Pabst Georg Wilhelm* (1885-1967): regista cinematografico tedesco di origine austriaca. Fo gli attribuisce un'esperienza realizzata, in realtà, durante gli anni '20 da Lev Koulechov.

- Pandolfi Vito* (1917-74): storico del teatro a cui si deve un testo fondamentale, in sei volumi, dedicato alla Comedia dell'Arte: *La Commedia dell'Arte, storia e testi*.
- Pantalone de' Bisognosi*: è il nome del Magnifico nelle prime rappresentazioni documentate (1518). Innamorato lascivo o padre autoritario, ricco o decaduto, è l'oggetto principale delle beffe delle maschere che rappresentano il popolo.
- Parenti Franco* (1921-89): attore, recitò il Pantalone dell'*Arlecchino* di Strehler e, in molte occasioni, brani di Ruzante.
- Petrolini Ettore* (1886-1936): attore-autore romano, che dalla gavetta, nei più modesti locali, diventò un famoso esponente del varietà a livello internazionale. Cantante, narratore e maestro del «non-senso», ha ispirato generazioni di attori.
- Piccolo Teatro*: fondato nel 1947 a Milano, da Paolo Grassi e Giorgio Strehler, fu il primo teatro stabile d'Italia, sovvenzionato dallo Stato.
- Plekhanov Gheorgi Valentinovitch* (1856-1918): socialista russo, teorico del marxismo, studioso dei rapporti tra il lavoro e la cultura popolare.
- Pulcinella*: maschera napoletana, le cui origini sembrano risalire all'atellana, sicuramente presente nei carnevali del XIV secolo. Introdotta nella Commedia dell'Arte all'inizio del XVII secolo da Silvio Fiorilli, dal '700 è anche il personaggio principale delle *Pulcinellate* (recite di marionette effettuate soprattutto nei quartieri popolari).
- Rancati*: famosa ditta costruttrice e noleggiatrice di attrezzatura scenica. Fabbrica anche manichini e pupazzi per trucchi di vario tipo. Si dice che un pubblico è Rancati quando non reagisce allo spettacolo restando impassibile e indifferente, appunto come i pupazzi scenici di Rancati.
- Rosvita* (932-1002): religiosa del monastero benedettino di Gandersheim (Brunschwig). Suo è il primo testo teatrale di epoca medievale di autore noto: si tratta di sei drammi ispirati alle commedie di Terenzio.
- Ruzante Angelo Beolco*, detto il (1496?-1542): autore padovano che, pur avendo vissuto in un ambiente raffinato, non perse il contatto con la cultura popolare: il suo Ruzante è un contadino povero e cinico alle prese con la miseria della guerra, una maschera «ante litteram».
- Sacchi Antonio* (1708-88): attore, specializzato nel ruolo di Arlecchino, legato a Goldoni e a Gozzi.
- Scala Flaminio* (1547-1624): commediante e capocomico della compagnia dei Confidenti. La sua raccolta *Teatro delle favole rappresentative* (1611), è un'imponente testimonianza dei meccanismi che regolavano l'improvvisazione nella Commedia dell'Arte.
- Scaparo Maurizio*: critico teatrale, fondatore del teatro nuovo *Venexiana*, direttore di molti teatri stabili e del Teatro Argentina di Roma.
- Scaramuccia*: maschera napoletana, evoluzione del personaggio del Capitano. Fu incarnata da Tiberio Fiorilli (1608-88), che la rese nota in Francia, dove fece la conoscenza di Molière, il quale si considerò suo allievo.
- Strehler Giorgio*: fondatore del Piccolo Teatro di Milano. Si devono a lui la reinterpretazione di molti autori classici (Shakespeare, Goldoni...) e le prime regie italiane di molti autori contemporanei.
- Totò* (1898-1967): attore teatrale e cinematografico formatosi nei piccoli teatri dei quartieri popolari di

Napoli. Dal '22 al '47 conobbe un successo ininterrotto negli spettacoli del varietà e dell'avanspettacolo proseguito nella carriera cinematografica.

Venexiana, La: commedia anonima in cinque atti, in prosa e dialetto veneziano, che, pur non appartenendo al repertorio della Commedia dell'Arte, ha suscitato interesse negli anni '50 per il suo realismo e la sua crudezza.

Zanni: questo nome, con tutte le sue varianti, è la deformazione, nei dialetti dell'Italia settentrionale, di «Gianni». Personaggio presente nei carnevali ancor prima che

nei testi scritti, è un essere fantomatico che raccoglie le anime dei morti che tornano sulla terra. Dal punto di vista storico, gli Zanni sono i montanari emigrati dall'entroterra lombardo a Venezia nel XVI secolo. Il confronto tra lo Zanni e il Magnifico è l'embrione della commedia: conflitto tra «padrone» e «proletario», tra villano e cittadino, incomprensione tra chi parla veneziano e chi sembra biasciare una lingua inintelligibile. Sviluppo inevitabile è il ricorso delle due parti alle proprie armi: il Magnifico ha il potere, e la goffaggine dello Zanni si deve trasformare in astuzia e ironia.